

# Pensioni pubbliche: il calcolo delle nuove penalizzazioni di legge

Barbara Weisz, 11/05/2026

---

*CGIL Osservatorio Previdenza: fino a 5 anni e 8 mesi di lavoro in più per evitare il taglio ai coefficienti di rendimento per CPDEL, CPS, CPI e CPUG.*

La legge di Bilancio 2024 ha tagliato le aliquote di rendimento sulle **pensioni dei dipendenti pubblici** iscritti a **CPDEL, CPS, CPI e CPUG** — enti locali, sanitari, insegnanti di asilo e scuole primarie, ufficiali giudiziari — e ha allungato le finestre mobili per le [pensioni anticipate](#). Chi vuole evitare il taglio deve aspettare la pensione di vecchiaia, perché le nuove aliquote penalizzanti non si applicano all'uscita a 67 anni.

A quantificare gli effetti è la CGIL con una nuova analisi dell'Osservatorio Previdenza. I lavoratori nati fra il 1968 e il 1972, con carriere iniziate fra i 19 e i 21 anni, devono mettere in conto da 3 anni e 10 mesi a **5 anni e 8 mesi di lavoro aggiuntivo per non subire decurtazioni**. Chi invece esce con la pensione anticipata ci rimette fino a 14.415 euro all'anno di assegno.

## Stretta pensioni pubbliche e aspettative di vita

Il ragionamento parte dalla riduzione delle [aliquote di rendimento](#) per il calcolo della **pensione anticipata** degli iscritti alle quattro gestioni, contenuta nella legge di Bilancio 2024 (commi 157 e seguenti della legge 213/2023). Il taglio riguarda esclusivamente chi aveva un massimo di 15 anni di contributi versati entro il 31 dicembre 1995. La stessa norma ha allungato le **finestre mobili**, con una progressione che raggiunge i cinque mesi nel 2026 e arriverà a 9 mesi nel 2028. La legge di Bilancio 2026 ha invece lasciato invariato il meccanismo degli **adeguamenti alle speranze di vita**, scaglionando su due annualità i tre mesi che altrimenti sarebbero scattati dal 2027.

## Esempi di penalizzazione

Un lavoratore nato nel 1968 e che ha iniziato a lavorare nel 1987 a 19 anni, perfeziona il requisito per la pensione anticipata nel 2030, con 43 anni e 4 mesi di contributi. L'ipotesi incorpora sei mesi in più rispetto agli attuali 42 anni e dieci mesi, legati agli adeguamenti alle attese di vita previsti nei prossimi quattro anni. La finestra mobile nel 2030 sarà a nove mesi: per non avere mensilità scoperte, il dipendente pubblico dovrà restare al lavoro fino al 2031, con 44 anni e un mese di attività.

A questo punto ci sono **due scelte**: ritirarsi con una pensione ridotta rispetto ai colleghi usciti prima del taglio oppure continuare a lavorare fino a recuperare la penalizzazione. Per raggiungere questo secondo obiettivo, si deve attendere la [pensione di vecchiaia](#): in base alle proiezioni sulle attese di vita, la raggiungerà nel 2036, con 49 anni e due mesi di attività lavorativa e 67 anni e 10 mesi di età. Sono 5 anni e 8 mesi di lavoro in più.

## Come funzionano i coefficienti di rendimento

I [calcoli sulla penalizzazione](#) dipendono dall'entità dello stipendio e dall'anzianità contributiva al 1995. Per chi aveva già 15 anni di versamenti la decurtazione è relativamente bassa, mentre per chi aveva appena iniziato a lavorare lo svantaggio è più consistente. Su uno stipendio da 30mila euro il taglio varia da 900 a oltre 6mila euro; per uno stipendio di 50mila euro oscilla da 1.545 a oltre 10mila euro; una busta paga da 70mila euro perde circa 14mila euro all'anno di pensione. In tabella i dati per i tre livelli retributivi scaglionati per anzianità contributiva:

| nizio contribuzione / Fascia stipendio | Taglio annuo stimato |
|----------------------------------------|----------------------|
| <b>Inizio contribuzione: 1983</b>      |                      |
| Stipendio 30.000 €                     | 927 €                |
| Stipendio 50.000 €                     | 1.545 €              |
| Stipendio 70.000 €                     | 2.163 €              |
| <b>Inizio contribuzione: 1987</b>      |                      |
| Stipendio 30.000 €                     | 2.645 €              |
| Stipendio 50.000 €                     | 4.409 €              |
| Stipendio 70.000 €                     | 6.173 €              |
| <b>Inizio contribuzione: 1990</b>      |                      |
| Stipendio 30.000 €                     | 4.077 €              |
| Stipendio 50.000 €                     | 6.796 €              |
| Stipendio 70.000 €                     | 9.515 €              |
| <b>Inizio contribuzione: 1992</b>      |                      |
| Stipendio 30.000 €                     | 5.100 €              |
| Stipendio 50.000 €                     | 8.501 €              |
| Stipendio 70.000 €                     | 11.901 €             |
| <b>Inizio contribuzione: 1994</b>      |                      |
| Stipendio 30.000 €                     | 6.177 €              |
| Stipendio 50.000 €                     | 10.296 €             |
| Stipendio 70.000 €                     | 14.415 €             |

Ipotizzando 19 anni di pensionamento, chi si ritira con uno stipendio da 30mila euro perde fra 17mila e 117mila euro complessivi. Sullo stipendio da 70mila euro il taglio supera i 273mila euro. Le cifre precise:

| Inizio contribuzione / Fascia stipendio | Taglio annuo — Perdita stimata |
|-----------------------------------------|--------------------------------|
| <b>Inizio contribuzione: 1983</b>       |                                |
| Stipendio 30.000 €                      | 927 € — 17.613 €               |
| Stipendio 50.000 €                      | 1.545 € — 29.355 €             |
| Stipendio 70.000 €                      | 2.163 € — 41.097 €             |
| <b>Inizio contribuzione: 1987</b>       |                                |
| Stipendio 30.000 €                      | 2.645 € — 50.255 €             |
| Stipendio 50.000 €                      | 4.409 € — 83.771 €             |
| Stipendio 70.000 €                      | 6.173 € — 117.287 €            |
| <b>Inizio contribuzione: 1990</b>       |                                |
| Stipendio 30.000 €                      | 4.077 € — 77.463 €             |
| Stipendio 50.000 €                      | 6.796 € — 129.124 €            |
| Stipendio 70.000 €                      | 9.515 € — 180.785 €            |
| <b>Inizio contribuzione: 1992</b>       |                                |
| Stipendio 30.000 €                      | 5.100 € — 96.900 €             |
| Stipendio 50.000 €                      | 8.501 € — 161.519 €            |
| Stipendio 70.000 €                      | 11.901 € — 226.119 €           |
| <b>Inizio contribuzione: 1994</b>       |                                |
| Stipendio 30.000 €                      | 6.177 € — 117.363 €            |
| Stipendio 50.000 €                      | 10.296 € — 195.624 €           |
| Stipendio 70.000 €                      | 14.415 € — 273.885 €           |

Per quanto riguarda l'allungamento delle finestre mobili introdotto dalla legge di Bilancio 2024, l'esatta progressione è la seguente:

| Anno | Finestra mobile (allungamento)     |
|------|------------------------------------|
| 2024 | 3 mesi → 3 mesi (nessuna modifica) |
| 2025 | 3 mesi → 4 mesi (+1 mese)          |
| 2026 | 3 mesi → 5 mesi (+2 mesi)          |
| 2027 | 3 mesi → 7 mesi (+4 mesi)          |
| 2028 | 3 mesi → 9 mesi (+6 mesi)          |

## Gli scatti legati alle nuove speranze di vita

I dati ufficiali sulle aspettative di vita vengono comunicati annualmente, quindi i calcoli proposti dal sindacato si basano su **proiezioni statistiche**. L'unica certezza è un aumento di un mese nel 2027, stabilito dalla legge di Bilancio 2026, a cui nel 2028 si aggiungerà il periodo mancante in base ai dati ufficiali — prevedibilmente altri due mesi. Gli scatti sono biennali: quello del 2029, in base alle stime della Ragioneria Generale dello Stato, sarà di altri tre mesi; altri due si aggiungeranno nel 2031. Nel 2031 per andare in pensione serviranno 8 mesi in più rispetto agli attuali requisiti: 67 anni e 8 mesi per la vecchiaia e 43 anni e sei mesi per l'anticipata.

## Due esempi di calcolo

- **Nato nel 1970**, inizia a lavorare nel 1990. Raggiunge il requisito contributivo per la pensione anticipata nel 2034, con 43 anni e 7 mesi di contributi. La finestra mobile di 9 mesi sposta l'uscita effettiva al 2034, con 44 anni e 5 mesi di lavoro. Se va in pensione subirà la decurtazione. In alternativa deve attendere la pensione di vecchiaia nel 2038, a 68 anni, con 48 anni e 4 mesi complessivi di lavoro. Sono **4 anni e 9 mesi in più**.
- **Nato nel 1972**, con inizio attività nel 1993. Perfeziona il requisito per la pensione anticipata nel 2037, a 43 anni e 10 mesi di contributi. Con la finestra mobile esce nel 2038 con 44 anni e 7 mesi di lavoro. Per evitare il taglio deve lavorare fino al 2040, uscendo a 68 anni e due mesi, con 47 anni e 8 mesi di attività. Sono **3 anni e 10 mesi in più**.

## Quanti anni servono per recuperare il taglio

In conclusione, il prolungamento della vita lavorativa nei tre profili analizzati dalla CGIL:

| Profilo e requisiti                                                 | Date e contribuzione                                              |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| <b>Caso 1 — Nato nel 1968, inizia a lavorare a 19 anni nel 1987</b> |                                                                   |
| Pensione anticipata                                                 | Nel 2030 con 43 anni e 4 mesi di contributi                       |
| Pensione di vecchiaia                                               | Nel 2036, a 67 anni e 10 mesi, con 49 anni e 2 mesi di contributi |
| <b>Lavoro in più per evitare il taglio</b>                          | <b>5 anni e 8 mesi</b>                                            |
| <b>Caso 2 — Nato nel 1970, inizia a lavorare a 20 anni nel 1990</b> |                                                                   |
| Pensione anticipata                                                 | Nel 2034 con 43 anni e 7 mesi di contributi                       |
| Pensione di vecchiaia                                               | Nel 2038, a 68 anni, con 48 anni e 4 mesi di contributi           |
| <b>Lavoro in più per evitare il taglio</b>                          | <b>4 anni e 9 mesi</b>                                            |
| <b>Caso 3 — Nato nel 1972, inizia a lavorare a 21 anni nel 1993</b> |                                                                   |
| Pensione anticipata                                                 | Nel 2037 con 43 anni e 10 mesi di contributi                      |
| Pensione di vecchiaia                                               | Nel 2040, a 68 anni e 2 mesi, con 47 anni e 8 mesi di contributi  |
| <b>Lavoro in più per evitare il taglio</b>                          | <b>3 anni e 10 mesi</b>                                           |

© Riproduzione riservata.

***Link della pubblicazione:***

[https://www.pmi.it/pubblica-amministrazione/pubblico-impiego/493614/pensioni-pubbliche-penalizzazioni-calcolo-cgil.html?utm\\_source=tagnewsletter&utm\\_medium=email](https://www.pmi.it/pubblica-amministrazione/pubblico-impiego/493614/pensioni-pubbliche-penalizzazioni-calcolo-cgil.html?utm_source=tagnewsletter&utm_medium=email)